

L'INTERVISTA

Menegoi: «Italiana e attenta al territorio Ecco Arte Fiera»

A PAGINA 20

L'INTERVISTA IL DIRETTORE ARTISTICO SIMONE MENEGOI TRACCIA LE COORDINATE DELLA SUA PRIMA EDIZIO

«Arte Fiera: selezione e qualità»

di **CLAUDIO CUMANI**

CRISTIAN CHIRONI accoglierà il pubblico all'ingresso della Fiera e lo condurrà in giro, a bordo di un'auto, discutendo di questioni ambientali e urbanistiche, seduto accanto ad un esperto (Franco Vaccari, ad esempio). **Cesare Pietrolusti** ospiterà in un proprio stand opere di artisti internazionali che potranno essere cedute gratuitamente a quei visitatori che più di altri sapranno esprimere, come in una singolare riffa, un pensiero poeticamente attinente. **Nico Vascellari** nasconderà invece una serie di oggetti in vari luoghi della città che potranno essere ritrovati in una inconsueta caccia al tesoro attraverso tracce su Instagram. E infine **Alex Cicchetti** organizzerà, sempre in Fiera, un *Love Bar* dove infusi alcolici verranno scambiati con storie di gente comune.

Se qualcuno cerca curiosità nella prossima edizione di Arte Fiera, in programma dall'1 al 4 febbraio, è servito. Ma, al di là delle azioni performative contenute nel progetto *Oplà. Performing activities* curato da **Silvia Fanti**, la nuova edizione della kermesse che vede il debutto come direttore artistico di **Simone Menegoi** (e della sua vice Gloria Bartoli), punta a spargliare le carte: rigorosa selezione, massiccia presenza di espositori italiani, ritorno di gallerie famose come Alberto Peola, Monica De Cardenas, Monitor, Sales. E poi artisti di rilievo quali **Thomas Struth** (che avrà una sua personale al Mast), **Conrad Marca-Relli**, **Licini** e **Melotti** a cui sarà dedicata una doppia personale.

Tanto per citarne alcuni Menegoi, la parola chiave della sua rivoluzione è dunque selezione?

«Direi proprio di sì. Le gallerie con gli stand più grandi potranno

ospitare al massimo sei artisti, mentre a quelle piccole e medie non ne saranno concessi più di tre. Non solo: abbiamo previsto tariffe agevolate per quegli stand, e sono una cinquantina, che proporranno un solo artista. È un criterio di selezione inedito che, attraverso l'aspetto monografico, favorirà l'approfondimento».

Le gallerie, ripartite nella sezione principale 'Main Section' e in quella sperimentale legata alle foto e alle immagini in movimento, sono 147 in tutto. Un po' pochine?

«In passato gli espositori avevano sfiorato il tetto dei duecento ma io credo che la soglia di 150 non debba essere superata. Questo consente di controllare la qualità».

Perché tiene tanto alla sezione fotografica?

«Perché è affidata alla direzione di una giovane piattaforma artistica come Fantom e lavora sui nuovi linguaggi dell'arte aprendosi al video. È un'isola sperimentale interessante. Quest'anno siamo arrivati di corsa a organizzare la Fiera ma dal prossimo anno punteremo a realizzare sezioni sempre più specializzate».

Che arco storico coprono gli artisti selezionati?

«Quello consueto che va dal Novecento al contemporaneo e alla tendenza. Dove è stato possibile abbiamo cercato di creare aree di compattezza storica».

La scommessa forte?

«La mostra *Solo figura e sfondo* nel padiglione 26, a cura di Davide Ferri, che raccoglie per la prima volta un'ottantina di opere delle istituzioni pubbliche e private dell'Emilia Romagna. È un modo per declinare in modo diverso il rapporto fra l'individuo e il paesaggio. Questo progetto, *Courtesy Emilia Romagna*, vorrei diventasse un appuntamento fisso negli anni».

A quale tetto di visitatori pensa si arriverà?

«In tutta sincerità non mi pongo il problema. Quello su cui ci dobbiamo impegnare è l'elaborazione di una proposta di qualità».

Qual è in buona sostanza la mission di Arte Fiera?

«È quella di essere un punto di riferimento per l'arte italiana, senza ovviamente nessuna preclusione verso le gallerie straniere. Siamo la fiera più antica del settore e, in una situazione di forte concorrenza, dobbiamo difendere la nostra identità».

Giro di affari?

«È una questione difficile da dirimere in questo periodo di incertezza. Qui entrano in campo varie dinamiche legate anche al tipo di arte su cui investire».

Una questione ricorrente: cosa resterà in città durante l'anno dopo i quattro giorni di kermesse?

«È proprio su questo versante che intendiamo lavorare rafforzando le collaborazioni con le realtà locali. Non a caso Arte Fiera quest'anno ospita laboratori didattici dell'Opificio Golinelli. Faccio due esempi: l'installazione creata da Flavio Favelli nella lounge del nostro Centro Servizi che accoglierà i visitatori verrà ricreata anche nella rotonda Gluck del Comunale mentre gli incontri affidati alla rivista Flash Art avranno un prosieguo nei prossimi mesi».

Art City quest'anno si dilaterà in un art week che dal 25



gennaio tratterà, sotto la guida di Lorenzo Balbi, una sorta di avvicinamento alla Fiera. Come vanno le cose?

«C'è una tendenza a rilanciare e migliorare le cose, anche attraverso la sezione 'Art City consiglia', che condivido appieno. D'altra parte uno dei motivi che mi ha spinto ad accettare l'incarico è la qualità delle proposte artistiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTI FERMI



Espositori

Gli stand più grandi possono

ospitare al massimo 6 artisti. Tariffe agevolate alle gallerie che hanno scelto di puntare su un solo nome.



Scommesse

Il punto di forza la mostra 'Solo

figura e sfondo' che raccoglie un'ottantina di opere delle istituzioni pubbliche e private della regione



Novità

Cristian Chironi (foto) accoglierà i

visitatori a bordo di un'auto. Nico Vascellari farà invece una caccia al tesoro artistico via Instagram

IDENTIKIT

SIMONE Menegoi, che succede ad Angela Vettese, è nato in provincia di Verona nel 1970. Si è laureato in Filosofia Estetica all'Università di Bologna con una tesi su Marcel Proust. Dal 2004 svolge prevalentemente attività di critico e curatore. Ha curato mostre in spazi pubblici e privati tra Italia ed estero. E anche la prima personale in Italia di Erin Shirreff che si tiene in occasione di Art City nel Salone della Banca di Bologna a Palazzo de' Toschi.



Simone Menegoi, classe 1970, è alla sua prima direzione artistica di Arte Fiera (che si tiene dall'1 al 4 febbraio con preview a inviti il 31 gennaio). In questa intervista spiega quali saranno le linee guida che seguirà dopo il biennio della gestione Angela Vettese

